



«Sapeva che avrebbe ucciso Youssef», il gip non crede alla versione di Atif e convalida l'arresto

Descrizione

(Adnkronos) «Volevo colpire Youssef per mandargli un segnale dopo le sue minacce, ma volevo colpirlo alla gamba e al piede». È questa la versione che Atif Zouhair, il giovane che venerdì scorso ha ucciso il compagno di scuola 18enne Youssef Abanoub all'Einaudi-Chiodo, ha riferito al gip del tribunale di La Spezia. Parole che tuttavia non hanno convinto il giudice, che ha così convalidato l'arresto.

«È di tutta evidenza che sostiene infatti il gip nelle motivazioni della convalida che l'elemento volitivo del soggetto che si accinga ad aggredire un terzo con un'arma della fattezze e delle caratteristiche di quella utilizzata dall'Atif, impugnandola e colpendo con essa la vittima con un'intensità tale da provocare una lesione dell'entità di quella nitidamente descritta da alcuni testi oculari non possa che integrare il dolo di omicidio, almeno nella sua forma eventuale, avendo l'agente consapevolmente accettato che dal suo comportamento potesse derivare la morte del soggetto attinto dal colpo».

«Del resto che prosegue il gip che non fosse la gamba dello Youssef il reale punto di mira dell'indagato è suffragato logicamente sia dalla posizione in cui i due ragazzi si trovavano poco prima del fatto, ossia l'aggressore in piedi e lo Youssef seduto, sia dalla forza impressa al colpo inferto alla vittima».

Il giudice smonta quindi la tesi del colpo mortale inferto per sbaglio: «Non pare convincente posto che una simile eventualità non risulta compatibile con la concreta dinamica del fatto; invero, come descritto dai testi oculari, al momento dell'aggressione lo Youssef era seduto e da quella posizione si limitava a protendere le braccia verso il proprio assalitore, senza compiere alcun altro movimento, connotato da maggiore dinamicità, idoneo a far variare la traiettoria del colpo dalla gamba al fianco sinistro».

«Non convince dunque l'odierna precisazione fornita dall'indagato che prosegue il giudice che in merito al fatto che lo spostamento della vittima, in sede di interrogatorio solo genericamente indicato, si sarebbe concretizzato in uno scivolamento dello Youssef lungo lo schienale della sedia atteso che,

quandâ??anche effettivamente fosse avvenuto â?? ma i testi oculari non confermano tale circostanza tale movimento non spiegherebbe la direzione laterale e non frontale del colpo ed inoltre non si sarebbe potuto sostanziare in un movimento talmente repentino da non consentire allâ??indagato di correggere il tiroâ?•.

â??Ancor meno convincente risulta poi â?? scrive il giudice â?? la spiegazione fornita dallâ??indagato in merito allâ??occultamento sotto i propri pantaloni del coltello acquistato solo due giorni prima, a suo dire, per difesa, togliendolo dallo zaino allâ??interno del quale lâ??aveva portato a scuola, spostamento del luogo di custodia dellâ??arma avvenuto, significativamente, proprio prima di salire al secondo piano ove si trovava la classe della vittima, giÃ incontrata nelle prime ore della mattinata. Invero lâ??Atif ha sostenuto di avere tolto il coltello dallo zaino perchÃ© glielo bucava, cosÃ¬, quando se nâ??era accorto, lo aveva messo nei pantaloni dove avrebbe potuto controllarlo meglio: si tratta di una spiegazione davvero inverosimile che, al contrario di quanto lâ??indagato pretenderebbe, appare idonea a rafforzare ancor piÃ¹ lâ??ipotesi accusatoria, ossia che costui la mattina del 16 gennaio 2026 abbia avuto lâ??intenzione di affrontare fisicamente lo Youssef a seguito delle minacce da lui asseritamente ricevute e che ciÃ² abbia fatto avvalendosi di unâ??arma particolarmente micidiale, dunque efficace, comprata solo pochi giorni primaâ?•.

E ancora: â??La ricostruzione del movente, al momento delineabile, sulla scorta di quanto riferito dallo stesso indagato e dalla ragazza di costui, contribuisce a dare ulteriore riscontro alla ricostruzione del fatto cosÃ¬ come prospettata nei suoi elementi costitutivi oggettivo e soggettivo, essendo emerso un forte sentimento di gelosia e possessivitÃ dellâ??indagato nei confronti di (omissis, ndr) tale da indurlo a sfidare chi avesse osato avvicinarsi alla giovane, unito alla volontÃ di dimostrare a questâ??ultima ed a colui che riteneva un potenziale rivale la propria forza, in modo da farlo desistere da ulteriori tentativi di approccio a lui sgraditiâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 20, 2026

Autore

redazione